

SULLA TUA PAROLA

DOMENICA 2 APRILE 2017
V DOMENICA DI QUARESIMA

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (11, 3-7.17.20-27.33b-45)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».



Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

KEYWORDS

Gesù aveva degli amici, aveva un luogo dove andare per trovare pace, fraternità e riposo. Era la casa di Lazzaro, Marta e Maria. Gesù sperimenta la morte dell'amico caro, del dolore delle sue sorelle e si commuove. **Che bello vedere che il cuore di Gesù, il cuore di Dio, non è un cuore freddo ma un cuore capace di piangere.** Gesù si commuove perché Marta, nonostante il dolore, crede in lui, si fida di lui: "Credi questo?" "Sì, o Signore, io credo...". Gesù piange quando va verso il sepolcro dell'amico e ancora mentre sta per fare il miracolo forse più grande da lui compiuto. La bellezza di Gesù è che sa commuoversi e sa ringraziare: "Ti rendo grazie, o Padre...". **Il cuore di Lazzaro torna battere e prende il ritmo del cuore di Gesù, un cuore caldo perché capace di piangere e di dire grazie, un cuore capace di emozionarsi e capace di gratitudine.** Gesù vuole togliere la pietra che impedisce al nostro cuore di amare, di emozionarsi e di ringraziare, Gesù vuole donarci il suo cuore. **Gesù ci dice: "Vieni fuori!" dal freddo di un cuore incapace di gratitudine e vivi nel calore della mia amicizia!**